

**TERREMOTI.** Incontro con Azzaro dell'Istituto nazionale di vulcanologia

## Palazzolo, a confronto sul «rischio sismico»

### PALAZZOLO

●●● Diciassette località in Sicilia sono state distrutte da eventi sismici che si sono verificati nel corso dei secoli e poi abbandonate, e l'area del Val di Noto ha un'alta densità sismica che rende più urgente la necessità di adeguare gli edifici alle nuove normative. Questo quadro è stato tracciato a Palazzolo in occasione di un incontro organizzato dai «Lions», per presentare il progetto «Edursik» sull'educazione al rischio sismico. Tra Palazzolo, Buscemi e Noto il devastante sisma

del 1693 fu quello che distrusse la maggior parte dei tesori artistici. Quello del 1990 poi colpì una zona della provincia, ma ancora si risentono gli effetti soprattutto per l'assenza di risorse per permettere la ricostruzione. Palazzolo appartiene nella classificazione sismica alla zona cosiddetta due, meno pericolosa della 1 che comprende soprattutto il Messinese e la valle del Belice. «Ci sono delle normative - commenta il responsabile dell'unità funzionale di Sismologia dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia

di Catania, Raffaele Azzaro - che vanno rispettate, ma lo Stato deve fare la sua parte per garantire fondi e controlli, le amministrazioni locali devono poi fare delle scelte adeguate perché i problemi maggiori di molti comuni con tradizione storica sono gli edifici costruiti fino agli anni ottanta con l'utilizzo magari di materiale poco sicuro, quelli più antichi invece sono più sicuri». All'incontro ha partecipato anche il responsabile provinciale della Protezione civile, Paolo Burgo, che ha illustrato i compiti e il coordinamento tra gli enti durante l'emergenza terremoti. Azzaro ha presentato il progetto «Terremoti e città fantasma in Sicilia, un viaggio attraverso i luoghi della memoria». (\*FEPU\*)

